



L'impresa in concorrenza perfetta nel lungo periodo

PRIMA PARTE

Problema dell'impresa nel lungo periodo

- ▶ Il problema di breve periodo
- ▶ Determinare la quantità ottima di produzione, dati gli impianti che si hanno a disposizione.

Il problema di lungo periodo

- ▶ Determinare la dimensione ottima della (o delle) unità produttiva (dimensione degli impianti) (e quindi anche q , la quantità ottima da produrre)

Lungo periodo: cosa cambia

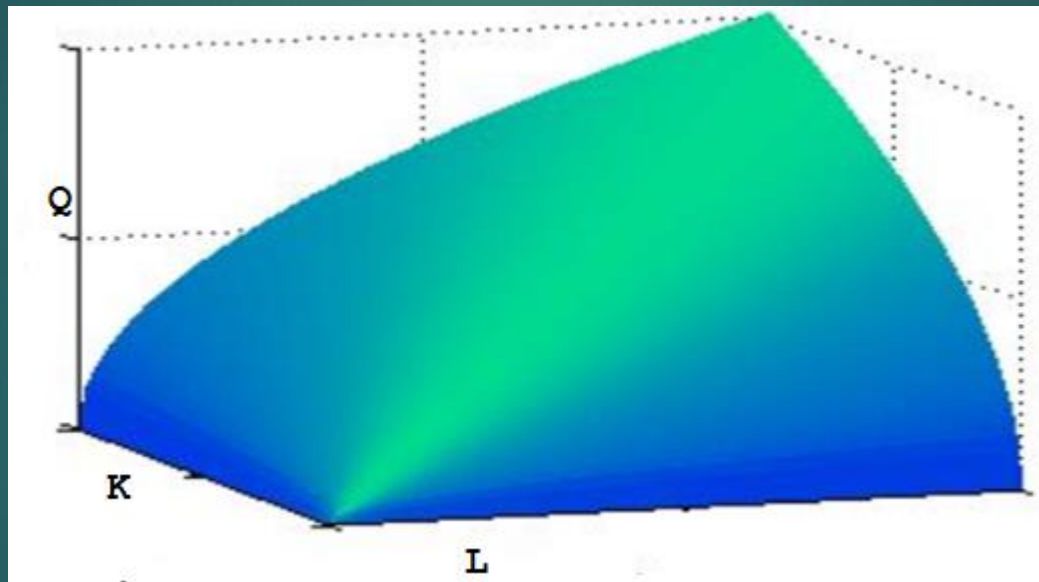
$$q = f(K, L)$$

- ▶ **Funzione di produzione input variabili**
- ▶ **Funzione di costo più complessa perché implica la scelta tra combinazioni diverse di fattori produttivi (K, L)**
- ▶ **Nel mercato il numero delle imprese è variabile**
- ▶ NON cambia
- ▶ Il mercato del prodotto è sempre in c.p. quindi
- ▶ L'obiettivo è scegliere la quantità che massimizza il profitto

- ▶ 1. funzione di produzione
- ▶ 2. funzioni di costo
- ▶ 3. funzione di ricavo
- ▶ 5. equilibrio nel lungo periodo
- ▶ periodo
- ▶ 6. offerta dell'impresa e del settore

Funzione di produzione quando
i fattori di produzione -
lavoro e capitale- sono
variabili

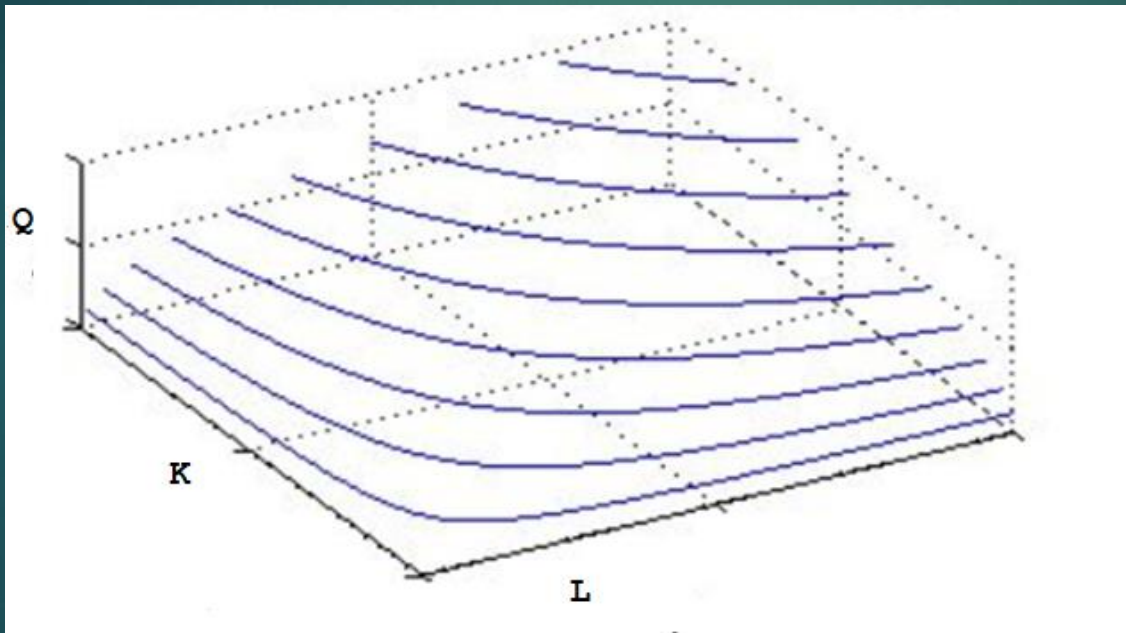
5



Isoquanti di produzione

Curve di livello della funzione di produzione

Isoquanto
 $\{(K,L)\}$ tali che $f(K,L) = Q_{cost}$



l'ISOQUANTO è
l'insieme delle
combinazioni
efficienti di
lavoro e
capitale che
permettono di
produrre un dato
livello di
output

ISOQUANTI

- ▶ La funzione di produzione può essere rappresentata graficamente mediante le curve di livello (contorno)
- ▶ quando ci si riferisce alla produzione le curve di livello si chiamano

Isoquanti

Descrivono tutte le combinazioni di capitale e lavoro che consentono di produrre un dato livello di output

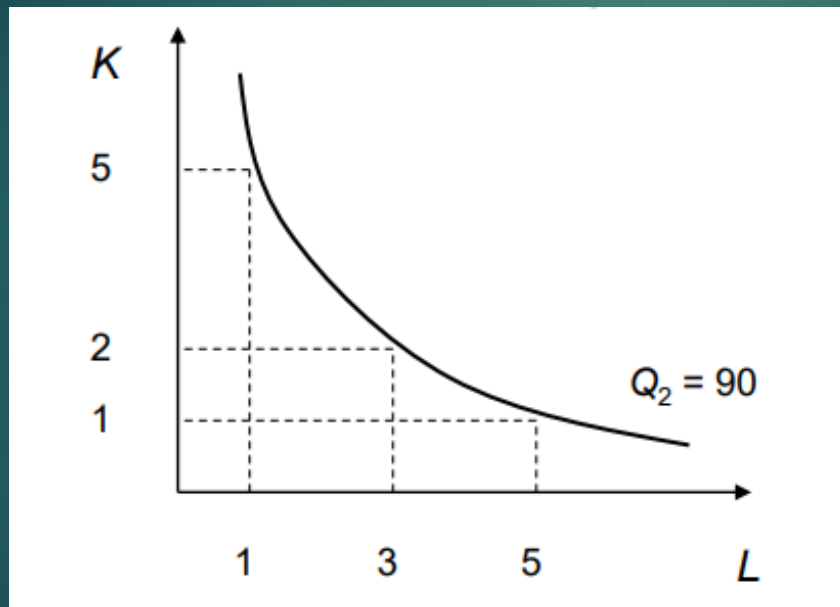
Isoquanti: caratteristiche

- ▶ Inclinazione negativa
- ▶ Non si possono intersecare
- ▶ Sono convessi
- ▶ Sono monotoni

Isoquanti inclinati negativamente

9

Sostituibilità tra lavoro e capitale



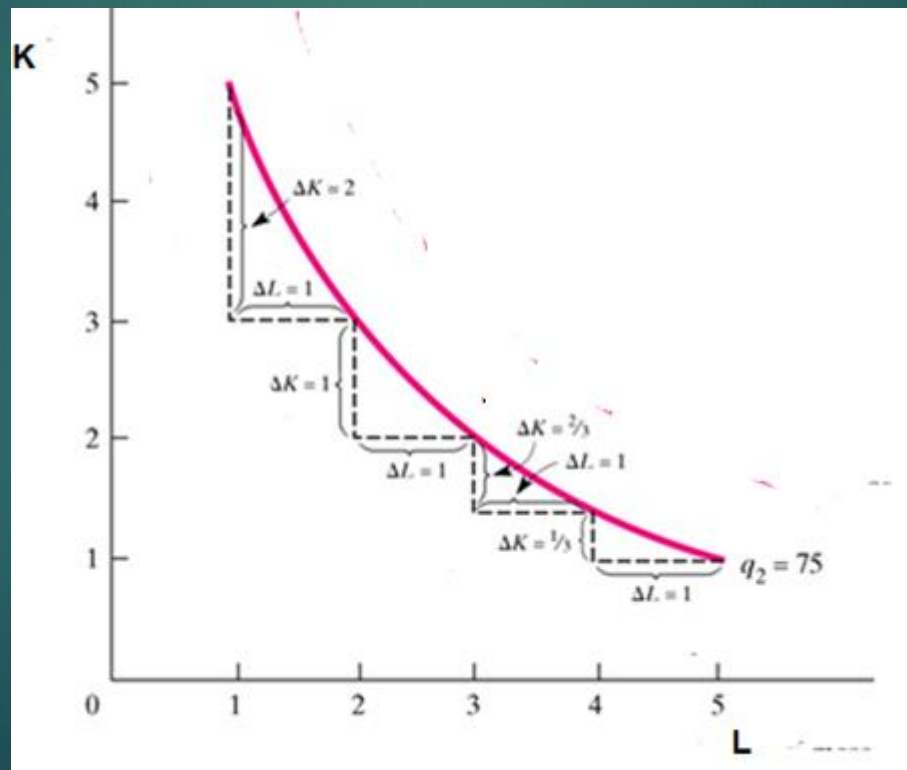
Sia lavoro che capitale sono necessari per produrre
Quali combinazioni sono possibili?

Isoquanti. Cosa si misura lungo un isoquanto

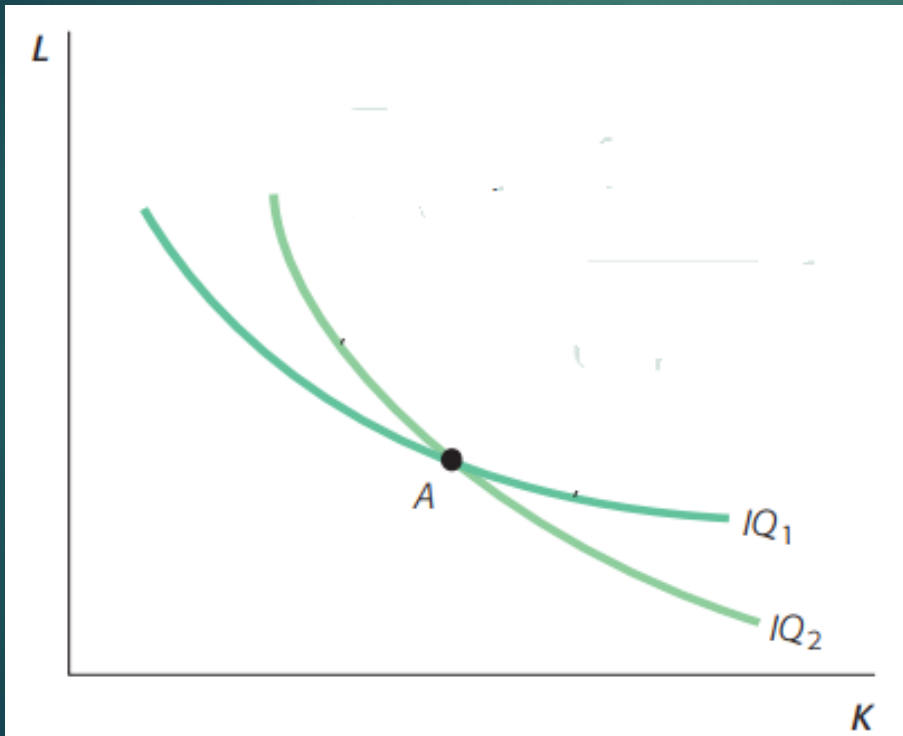
10

Si ipotizza cioè che diventi via via più difficile sostituire il fattore di produzione quando esso diventa via via più scarso

La **sostituibilità** tra lavoro e capitale



Isoquanti: non si possono intersecare

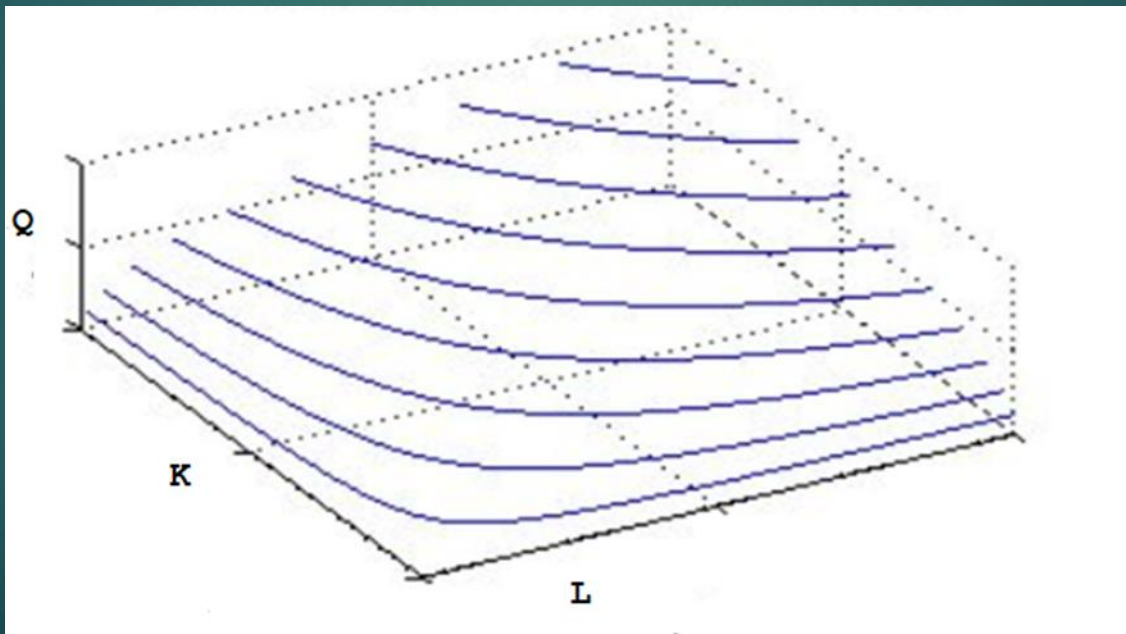


La stessa quantità di capitale e lavoro (punto A) consentirebbe di produrre due diverse quantità di output

Gli isoquanti monotoni

12

Isoquanti più in alto e a destra
corrispondono a un livello di produzione
efficiente più elevato



Due domande

13

- ▶ Come varia il livello produttivo dell'impresa quando tutti i fattori produttivi variano nella stessa proporzione (ad esempio dell'1%)?
- ▶ Come si combinano capitale e lavoro per determinare il livello di produzione efficiente?

Come varia il livello produttivo dell'impresa quando tutti i fattori produttivi variano nella stessa proporzione (ad esempio dell'1%)?

Alla prima domanda si risponde con l'analisi dei **rendimenti di scala (Rds)**

RdS mostrano cosa accade alla produzione se, a partire da un dato isoquanto di produzione, tutti gli input sono moltiplicati per **la stessa costante positiva ($t > 1$)**.

Rendimenti di scala crescenti

$$\blacktriangleright f(K, L) = L^{\frac{1}{2}} K^{\frac{3}{4}}$$

$$\blacktriangleright f(tK, tL) = (tL)^{\frac{1}{2}} (tK)^{\frac{3}{4}}$$

$$\blacktriangleright f(tK, tL) = t^{\frac{1}{2}} L^{\frac{1}{2}} t^{\frac{3}{4}} K^{\frac{3}{4}}$$

$$\blacktriangleright f(tK, tL) = t^{\frac{5}{4}} L^{\frac{1}{2}} K^{\frac{3}{4}} = t^{\frac{5}{4}} f(K, L)$$

Rendimenti di scala costanti

- ▶ $f(K, L) = L^{\frac{1}{2}} K^{\frac{1}{2}}$

- ▶ $f(tK, tL) = (tL)^{\frac{1}{2}} (tK)^{\frac{1}{2}}$

- ▶ $f(tK, tL) = t^{\frac{1}{2}} L^{\frac{1}{2}} t^{\frac{1}{2}} K^{\frac{1}{2}}$

- ▶ $f(tK, tL) = t L^{\frac{1}{2}} K^{\frac{1}{2}} = t f(K, L)$

Rendimenti di scala decrescenti

$$\blacktriangleright f(K, L) = L^{\frac{1}{2}} K^{\frac{1}{4}}$$

$$\blacktriangleright f(tK, tL) = (tL)^{\frac{1}{2}} (tK)^{\frac{1}{4}}$$

$$\blacktriangleright f(tK, tL) = t^{\frac{1}{2}} L^{\frac{1}{2}} t^{\frac{1}{4}} K^{\frac{1}{4}}$$

$$\blacktriangleright f(tK, tL) = t^{\frac{3}{4}} L^{\frac{1}{2}} K^{\frac{1}{4}} = t^{\frac{3}{4}} f(K, L)$$

Rendimenti di scala crescenti e prodotto marginale (rendimenti marginali)

- ▶ $f(K, L) = L^{\frac{1}{2}} K^{\frac{3}{4}}$
- ▶ $\frac{\partial f(K, L)}{\partial L} = \frac{1}{2} L^{-\frac{1}{2}} K^{\frac{3}{4}} \quad (K \text{ costante})$
- ▶ $\frac{\partial f(K, L)}{\partial K} = \frac{3}{4} L^{1/2} K^{-1/4} \quad (L \text{ costante})$
- ▶ $\frac{\partial^2 f(K, L)}{\partial L^2} = -\frac{1}{4} L^{-\frac{3}{2}} K^{\frac{3}{4}} \quad \text{Rendimenti marginali decrescenti}$

Rendimenti di scala costanti e prodotto marginale

19

$$\blacktriangleright f(K, L) = L^{\frac{1}{2}} K^{\frac{1}{2}}$$

$$\blacktriangleright \frac{\partial f(K, L)}{\partial L} = \frac{1}{2} L^{-\frac{1}{2}} K^{\frac{1}{2}}$$

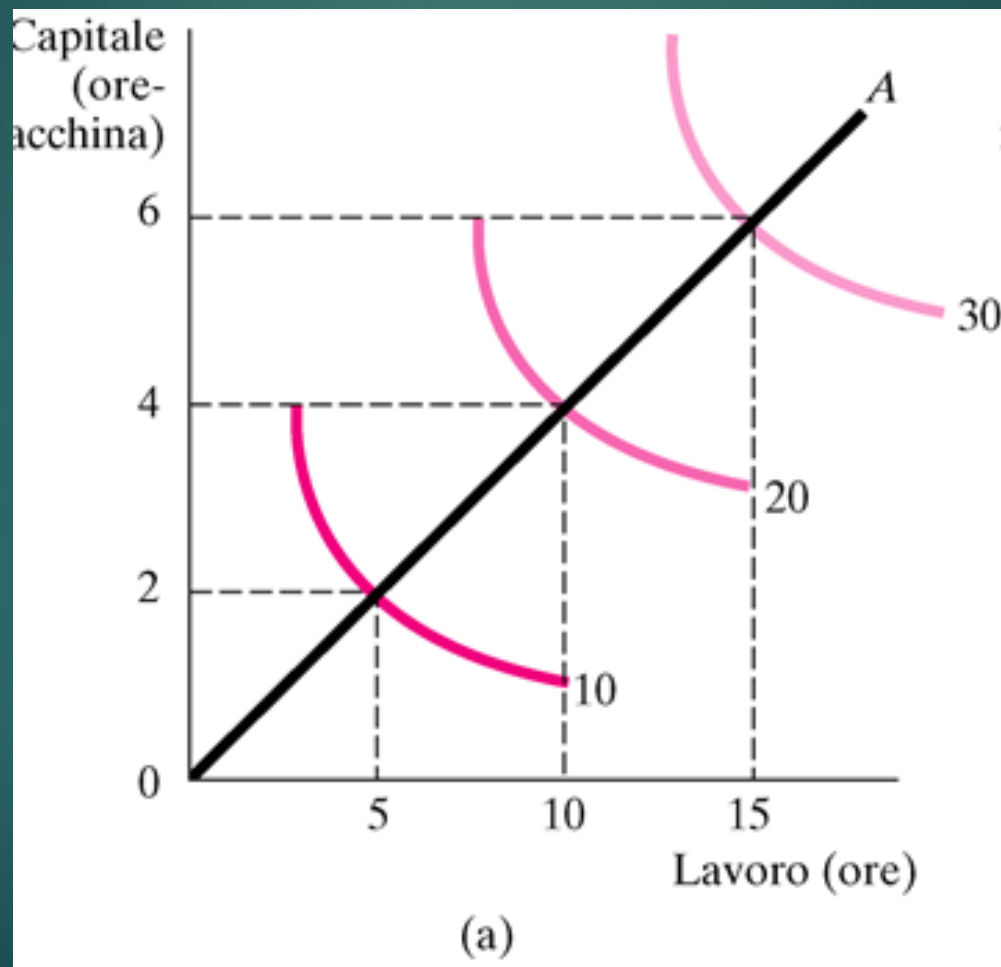
$$\blacktriangleright \frac{\partial^2 f(K, L)}{\partial L^2} = -\frac{1}{4} L^{-\frac{3}{2}} K^{\frac{1}{2}}$$

Quale utilità ha conoscere i rendimenti di scala

- ▶ Definiscono la **scala** ottima di produzione «L'ordine di grandezza delle dimensioni che caratterizzano le diverse unità produttive «ottimali»
- ▶ Determinano la struttura del settore produttivo
- ▶ I rendimenti di scala costituiscono un elemento fondamentale per determinare la struttura di un'industria

Rendimenti di scala costanti

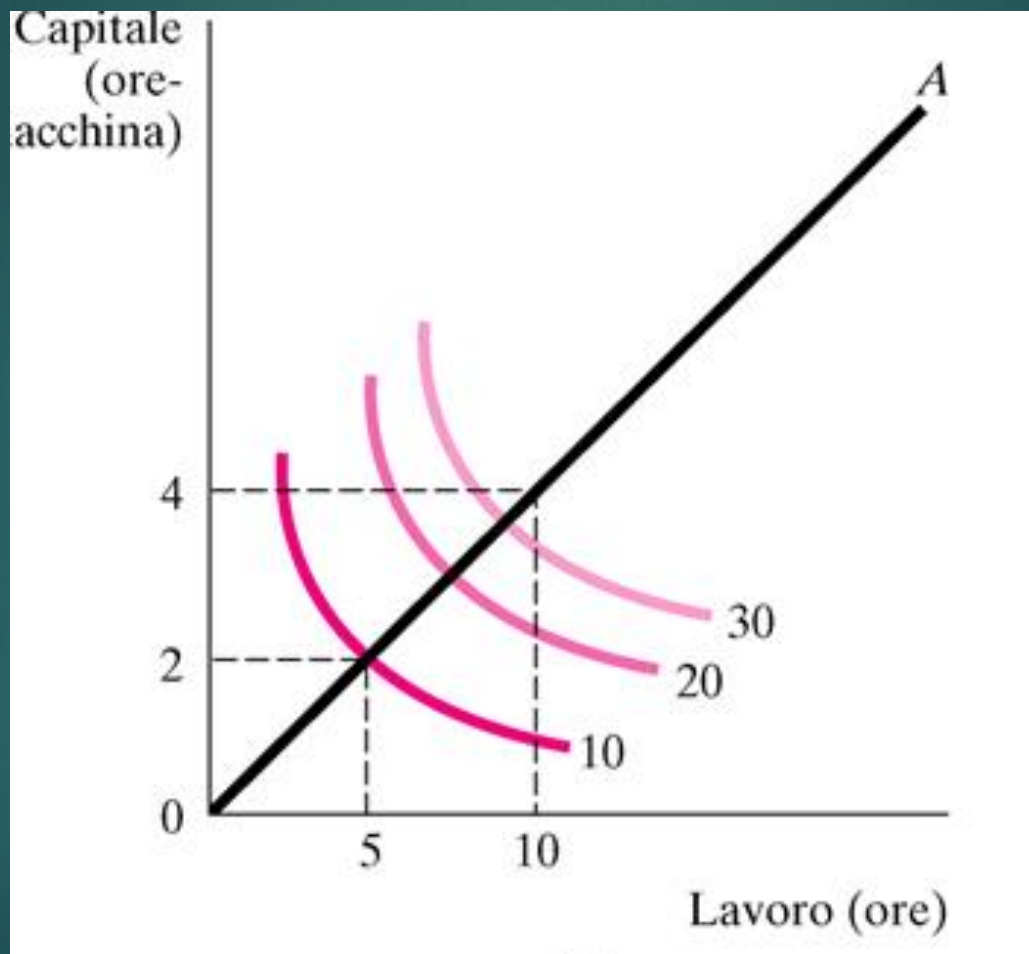
21



Rendimenti di scala descrescenti

22

Pearson Italia S.p.A., Copyright © 2017



Funzione di produzione

Numero di macchine

Numero
Lavoratori

	1	2	3	4	5
1	4	7	13	13	12
2	11	16	19	20	21
3	16	21	24	25	26
4	19	24	27	29	30
5	21	25	28	30	32

Fattori che possono generare rendimenti di scala crescenti

Più grande è più efficiente

- ▶ Divisione e specializzazione del lavoro
(esempio Adam Smith)
- ▶ Tecnologia che richiedono scale imponenti
(*Esempio trasporto aereo.. Settore automobilistico*)
- ▶ Relazioni puramente matematiche: la capacità di un volume cresce più velocemente della sua area
(*esempio costruzione di oleodotti e di case.*)

Adam Smith e la fabbrica degli spilli

25

- ▶ Prendiamo dunque un esempio in una manifattura di poco conto dove la divisione del lavoro è stata molto spesso citata, quella, cioè, dello spillettaio; un operaio non educato in questa manifattura ...può a fatica, forse, con la sua laboriosità, produrre uno spillo al giorno,
- ▶ Dato il modo in cui viene svolto oggi questo compito,
- ▶ Un uomo trafila in metallo, un altro raddrizza il filo, il terzo lo taglia, un quarto gli fa la punta, un quinto lo schiaccia l'estremità dove deve inserirsi la capocchia; fare la capocchia richiede due o tre operazioni distinte; inserirle in attività distinta, pulire gli spilli è un'altra, e persino il metterli nella carta un'altra occupazione se stante, sicché l'importante attività di fabbricare uno spillo viene divisa, in tal modo in circa 18 distinte operazioni che, in alcune manifatture, sono tutte compiute da mani diverse, sebbene si diano casi in cui la stessa persona ne compie due o tre. Io ho visto una piccola manifattura di questo tipo dove erano impiegati solo 10 uomini, e dove alcuni di essi di conseguenza compivano due o tre distinte operazioni
- ▶ Ciascuno di loro 10 dunque, facendo una decima parte di 48000 spilli, può essere considerato come se ne fabbricasse 4800 in un giorno.
- ▶ Se invece avessero lavorato tutti separatamente e indipendentemente senza che alcuno di loro fosse stato previamente addestrato a questo compito particolare, non avrebbero certamente potuto fabbricare neanche 20 spilli al giorno per ciascuno, forse neanche un solo spillo al giorno;
- ▶ In tutte le altre arti e manifatture, gli effetti della divisione del lavoro sono analoghi a quelli che abbiamo riscontrato in quest'attività di modestissimo rilievo; sebbene, in molte di esse, il lavoro non possa essere suddiviso fino a questo punto, né ridotto a una tale semplicità di operazioni.
- ▶ La divisione del lavoro, comunque, nella misura in cui può essere introdotta, determina in ogni mestiere un aumento proporzionale delle capacità produttive del lavoro. ([cap. 1](#))

Fattori che possono generare rendimenti di scala decrescenti

Più grande è più inefficiente

Inefficienza nel gestire operazioni di grande scala

- ▶ Difficoltà di coordinamento e controllo
- ▶ Perdita e distorsione delle informazioni
- ▶ Complessità dei canali di comunicazione
- ▶ Tempo richiesto per prendere e implementare le decisioni

Rendimenti di scala costanti

Grandi e piccole imprese possono convivere

- ▶ Neutralità della tecnologia rispetto alla dimensione degli impianti
- ▶ La dimensione resta indeterminata
- ▶ Dunque la dimensione ottima dovrà essere determinata da altri fattori